



Torna il saggio su papa Roncalli di Hannah Arendt

BOLOGNA. «Un piccolo gioiello». Così Paolo Costa definisce nella sua introduzione (anticipata dalla rivista "Il Regno") "Il papa cristiano. Umanità e fede in Giovanni XXIII" di Hannah Arendt, riproposto dalle Edizioni Dehoniane Bologna (pagine 45, euro 5,00). Intellettuale celebre per la causticità e l'originalità dei suoi giudizi, Hannah Arendt (nella foto sopra) disegna un ritratto di Giovanni XXIII privo di remore o timori reverenziali. Non sono le doti intellettuali del pontefice ad attirare la sua attenzione, ma l'autenticità della sua religiosità e, ancor più, i suoi risvolti profondamente umani. Il breve saggio, un piccolo gioiello apparso la prima volta nel 1965 sulle pagine della "New York Review of Books", «è anzitutto il resoconto di una individualità esemplare», prosegue Costa. Di papa Roncalli

coglie «innanzitutto l'umiltà e la capacità di non cedere al culto moderno per la soggettività. Una qualità umana che non va confusa con la modestia e che è anzi la condizione indispensabile per il dispiegarsi di una personalità autenticamente indipendente». Per questo la Arendt inserì, «con somma sorpresa di molti suoi lettori, anche Angelo Roncalli in quella galleria di intellettuali che immaginava come persone con cui valeva la pena di "fare un tratto di strada insieme"».